



**Imbuto**  
I convogli  
oggi sono  
costretti a  
fermarsi  
o a viaggiare  
a passo  
di lumaca  
provocando  
forti ritardi  
e molti  
rallentamenti  
con le  
immaneabili  
proteste  
dei pendolari

**CERONE DI STRAMBINO** DISTRUTTO DALL'ALLUVIONE DEL 2000, SOSTITUITO DA UNA PASSERELLA

# Ponte ferroviario sul Chiusella l'appalto arriva dopo nove anni

GIAMPIERO MAGGIO

Ci sono voluti nove anni per riuscire ad appaltare i lavori del nuovo ponte ferroviario sul Chiusella, a Cerone, frazione di Strambino.

Il viadotto, distrutto dall'alluvione del 2000, era stato sostituito con una passerella provvisoria che, proprio in quel punto, causa una specie di imbuto: i convogli, infatti, sono costretti a fermarsi o a viaggiare a passo di lumaca provocando forti ritardi e rallentamenti. Da tempo i pendolari chiedevano che il problema venisse risolto. Le opere relative al primo lotto inizie-

ranno entro fine dicembre, mentre tra gennaio e agosto verranno sostituite le travate metalliche del ponte provvisorio. Costo dell'operazione? Un milione e mezzo di euro. Solo nel 2011, invece, verrà effettuato il secondo blocco di lavori, quelli che metteranno in totale sicurezza il viadotto da eventuali rischi alluvionali. Con questo primo intervento i pendolari della tratta ferroviaria guadagneranno comunque tra i 7 e gli 8 minuti sul tempo di viaggio, stimano Ferrovie dello Stato. In blocco, l'intera operazione costerà 6 milioni di euro. «Finalmente risolveremo uno dei più grossi problemi di que-

sta linea» spiegano, con soddisfazione, da Rfi. Tolti i 6 milioni di euro necessari alla realizzazione del nuovo ponte, ne restano altri 34 dei 40 stanziati dalle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte per far fronte ai problemi della tratta che collega Aosta a Torino. Il Comitato dei pendolari, da sempre, chiede il raddoppio della linea: «E' l'unico modo per permettere ai convogli di viaggiare in velocità» spiega Agostino Petruzzelli, presidente del Comitato utenti. Proprio la "lunetta" da tempo è al centro di molte polemiche: non la vogliono i pendolari, ma neppure l'amministrazione comunale chivassese. Rfi

spiega «che il progetto preliminare, dopo le modifiche chieste dalla Regione, va avanti ed entro fine mese verrà portato alla valutazione di impatto ambientale». Ma, proprio in Regione, c'è già chi comincia a dubitare delle necessità di quell'opera: «Meglio il raddoppio della linea - spiega l'assessore regionale, Luigi Ricca - il Canavese ha bisogno di collegamenti veloci, con Torino ma anche con Milano e la lunetta non porterebbe alcun beneficio». Proprio Ricca, infine, sta portando avanti una battaglia perché la gestione della tratta, anziché a Ferrovie, sia affidata ad un'agenzia per la mobilità metropolitana.